

(N. 2268)

SENATO DELLA REPUBBLICA

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei Senatori RAVAGNAN, PELLEGRINI, BOLOGNESI e PASTORE Ottavio

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 22 NOVEMBRE 1957

Sospensione degli sfratti a tutto il 1959 nel territorio di Trieste.

ONOREVOLI SENATORI. — Nel territorio di Trieste persiste una gravissima crisi degli alloggi. Le cause sono numerose, ma particolarmente esse si riconducono alle grandi distruzioni provocate dalla guerra, al deperimento e all'abbandono di molte case ed abitazioni, all'immigrazione di 14 mila famiglie profughe dall'Istria e dalla zona B del territorio di Trieste, alla mancanza di investimenti di capitale privato per la costruzione di case di tipo economico e popolare, al ritardo dell'estensione al Territorio di Trieste delle leggi I.N.A.-Case e Tupini.

Di fronte alle 19 mila domande già inoltrate per ottenere l'assegnazione di altrettanti alloggi, alla competente Commissione assegnazione alloggi, e mentre è riconosciuta l'esigenza di costruire immediatamente almeno 10 mila nuovi appartamenti, i piani di costruzione per i prossimi anni ne prevedono solo 3 mila.

Mancano assolutamente case capaci ed adatte a dare ospitalità ai senza tetto, ai profughi ed agli sfrattati, questo mentre sono di prossima esecuzione un migliaio di sfratti.

È stata recentemente estesa al territorio di Trieste la legge 23 marzo 1950, n. 253, in sostituzione a quella di emergenza precedentemente in vigore nel territorio di Trieste, ma è evidente l'inadeguatezza delle disposizioni contenute in detta legge.

Recentemente il Consiglio comunale di Trieste ha votato all'unanimità una mozione nella quale si chiedeva al Commissario generale del Governo di requisire gli appartamenti sfitti perchè troppo costosi, di assegnare agli sfrattandi l'uso di abitazioni in ogni edificio demaniale disponibile ed idoneo ad essere abitato, ed infine un provvedimento legislativo che, come per il passato, limitasse l'esecuzione degli sfratti ai soli casi di immoralità e morosità volontaria o a carico di inquilini abitanti.

Tale mozione presentata dal Sindaco di Trieste è stata respinta dal Commissario generale del Governo.

Per queste ragioni noi riteniamo urgente la approvazione dell'unito disegno di legge.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

Nel territorio di Trieste è sospesa sino al 31 dicembre 1959 l'esecuzione in via giudiziaria o amministrativa di sfratti da locali adibiti ad uso abitazione, eccezion fatta per i casi di immoralità o morosità volontaria giudizialmente accertata a carico dello sfrattando e di inquilini provatamente benestanti.

Art. 2.

Il proprietario o il locatore che sulla base di una sentenza o di una ordinanza di rilascio di immobile adibito ad uso di abitazione intende procedere all'esecuzione, deve farne istanza al Pretore, il quale fissa udienza per sentire le parti.

Art. 3.

Il Pretore determina provvisoriamente il giorno in cui dovrà essere effettuata l'esecuzione.

L'esecuzione sarà da prorogarsi fino a tanto che non si renda disponibile un alloggio adeguato alle condizioni economiche ed alle necessità dello sfrattando e della sua famiglia.